



## Domande e Risposte (Epidemia Globale)

D. L'HIV/AIDS colpisce solo gli africani?

R. No. L'HIV/AIDS è stata trovata in ogni paese del mondo. Ci sono 8.3 milioni di persone affette da HIV/AIDS in Asia e la maggior parte vive in India. L'epidemia nell'Europa dell'Est sta aumentando, specialmente in Ucraina e Russia, ove i livelli sono quasi raddoppiati dal 2000. Oggi, i Carabi sono il paese più colpito al mondo. Ci sono 1.2 milioni di individui colpiti da HIV/AIDS in America.

D. Perché focalizzarsi sull'Africa allora?

R. L'Africa Sub Sahariana ospita il 10% della popolazione mondiale, con il 64% di casi HIV/AIDS nel globo – inclusi 2 milioni di bambini di 15 anni. Quasi 3 milioni di individui sono stati infetti in questa regione da sola nell'ultimo anno, con altri 2 milioni morenti a causa di malattie legate all'AIDS. Oltre a coloro che stanno morendo a causa di quest'epidemia, la regione Sub Sahariana ospita più di 12 milioni di orfani a causa di questo virus.

D. È l'Africa condannata?

R. No. Si sono registrati numerosi successi e non c'è motivo di disperarsi e perdere la speranza. I casi di HIV/AIDS sono diminuiti in Kenya e Zimbabwe, così come pure in Burkina Faso. Più di 1.3 milioni di individui che vivono in nazioni in via di sviluppo stanno ricevendo trattamenti anti-retrovirali ed i fondi per HIV/AIDS stanno aumentando.

D. Che cosa ha comportato questo calo?

R. Diversi studi hanno dimostrato che un ritardo nel debutto sessuale, l'astensione da sesso occasionale e l'aumento nell'utilizzo di preservativi rappresentano cambiamenti positivi risultato di un'istruzione e conoscenza.

D. Questo sembra un problema troppo grande, cosa possiamo fare?

R. L'HIV/AIDS è un problema mondiale e sì, è un grande problema. Tuttavia è l'azione collettiva di milioni di individui che può condizionare l'epidemia. Ciò include una nonna che si occupa degli orfani in Etiopia, un volontario che cambia gli aghi in Ucraina e filantropi miliardari che donano ingenti somme di denaro per programmi e ricerche su HIV/AIDS. L'HIV/AIDS comincia con gli individui, ognuno deve fare delle scelte per la propria vita: «Come posso rispondere personalmente all'HIV/AIDS, nelle mie azioni e nella mia comunità?» La speranza maggiore viene da piccoli gruppi di persone che possono cambiare se stessi e le proprie comunità. Ad esempio, 5 educatori in un campo di rifugiati sono riusciti ad aumentare l'uso di VCT del 50% ogni mese, sin da quando Working To Empower ha tenuto un seminario in collaborazione con la loro organizzazione.